



**Regione Piemonte**



**Provincia di Asti**



**CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE BELBO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**



***DICHIARAZIONE DI SINTESI***

# SOMMARIO

<b>1.1 PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1.2 RAPPORTO AMBIENTALE.....</b>	<b>4</b>
1.2.1 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI.....	4
1.2.2 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI .....	5
1.2.3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PARERE MOTIVATO DI VAS .....	6
<b>1.3 PIANO DI AZIONE .....</b>	<b>10</b>
1.3.1 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	10
1.3.2 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI .....	10
1.3.3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PARERE MOTIVATO DI VAS .....	11
<b>1.4 CONCLUSIONE.....</b>	<b>12</b>

## 1.1 Premessa

Il presente documento costituisce Dichiarazione di Sintesi (DS) nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Contratto di Fiume (CDF) per il Belbo ed è redatto ai sensi della lettera b, comma 1, art. 17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., quale documento che *“illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

Con la presente DS la Provincia di Asti (in qualità di autorità proponente nella procedura di VAS del CDF) recepisce quanto disposto dalla Regione Piemonte (in qualità di autorità competente nella procedura di VAS del CDF) nel parere motivato espresso con DGR del 8 febbraio 2010 n. 35 relativamente ai seguenti punti: *“[...] l’Autorità proponente dovrà dare puntuale riscontro nella Dichiarazione di Sintesi (ndr delle osservazioni e prescrizioni presenti nel capitolo 7) del parere motivato”* e *“[...] dovrà inoltre fare propri i contenuti del parere motivato relativi al Piano di Azione (ndr riportate nel capitolo 4 del parere stesso) e nel corso del processo di concertazione verificare, nell’ambito della Cabina di Regia, le condizioni di effettiva realizzabilità delle indicazioni operative fornite [...]”*.

## 1.2 Rapporto Ambientale

### 1.2.1 Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali

La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste in un piano o programma. La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi, nota come VAS, è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004. La norma di recepimento da parte dello Stato italiano è il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006". In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, trova applicazione l'art. 20 della l.r. 40/98, in quanto coerente con la Direttiva 2001/42/CE. Inoltre, al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha emanato, quale atto di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS, la DGR 12-8931 del 9/06/2008 ("*D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*"), composta da due allegati. Il primo allegato, recante "*Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica*", è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS, tra cui il Contratto di Fiume.

Il Rapporto Ambientale di VAS relativo al piano di azione del Contratto di Fiume per il torrente Belbo ha integralmente recepito le disposizioni normative di riferimento, adottando una metodologia di valutazione della cui articolazione di seguito si riporta una schematizzazione concettuale.

- *inquadramento territoriale*
- *scelta dei sistemi di riferimento (ambientale, idraulico, socio-economico)*
- *scelta delle componenti ambientali*
- *raccolta e analisi dati per la definizione di criticità ambientali e tendenze in atto*
- *raccolta e analisi dati per la definizione degli scenari tendenziali*
- *definizione degli obiettivi (generali e specifici)*
- *analisi di coerenza esterna degli obiettivi*
- *definizione e valutazione delle alternative*
- *specificazione del piano di azione e delle misure di mitigazione/compensazione*
- *analisi di coerenza interna del piano di azione*
- *definizione del piano di monitoraggio*

I criteri di valutazione, facendo esplicito riferimento alla lettera f) dell'allegato VI della parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., hanno tenuto conto di *"...tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"*.

Complessivamente la procedura di VAS ha consentito di orientare il Contratto di Fiume per il Belbo verso un maggiore livello di sostenibilità ambientale, rispetto a quello già intrinseco nei propri obiettivi ambientali. In particolare hanno avuto un particolare valore aggiunto, in termini metodologici e sostanziali, l'analisi di coerenza esterna (che ha considerato l'integrazione del Contratto di Fiume nei vari livelli pianificatori vigenti e pertinenti), la valutazione delle alternative (che ha considerato a livello strategico le opzioni di intervento per il miglioramento ambientale del corso d'acqua) e la definizione del Piano di Monitoraggio (che ha formulato un percorso di verifica e valutazione in itinere della performance attuativa del piano di azione).

### **1.2.2 Modalità di integrazione degli esiti delle consultazioni**

Nell'ambito del processo negoziale del Contratto di Fiume per il Belbo, sono state condotte attività di **consultazione istituzionale** e **partecipazione pubblica**, i cui rispettivi percorsi sono di seguito richiamati congiuntamente ad alcune considerazioni sintetiche sul grado di integrazione negli impegni del piano di azione.

Il percorso di consultazione è maturato nel tempo passando anche attraverso diversi passaggi formali che hanno creato le condizioni di intesa istituzionale per una proficua collaborazione tra gli Enti coinvolti, tanto nella risoluzione delle problematiche specifiche del torrente Belbo quanto nella definizione di criteri condivisi di sostenibilità ambientale. Le Autorità con competenza ambientale individuate fin dalle fasi iniziali del processo del Contratto di Fiume e della relativa VAS sono di seguito elencate.

- Regione Piemonte;
- Province interessate (Asti, Alessandria, Cuneo);
- Comuni interessati (bacino idrografico del t. Belbo, vedi fig. seguente);
- ATO piemontesi interessate (n. 4, n. 5 e n. 6);
- Autorità di Bacino del fiume Po;
- ARPA Piemonte, dipartimenti interessati (Asti, Alessandria, Cuneo).

Nell'ambito delle intese raggiunte, sono stati condotti numerosi tavoli di lavoro e scambi di informazioni e pareri, dai quali sono emerse indicazioni operative per la costruzione della strategia complessiva del Contratto di Fiume del Belbo. In particolare la Provincia di Asti ha condotto una concertazione preliminare con gli uffici preposti alla VAS della Regione Piemonte, insieme ai competenti uffici per il coordinamento dei Contratti di Fiume, al fine di definirne preliminarmente la portata e i contenuti del presente Rapporto Ambientale.

Dal punto di vista organizzativo la gestione del Contratto di Fiume avviene attraverso una Cabina di Regia, quale organo politico decisionale che si avvale di una Segreteria Tecnica per dare attuazione alle proprie disposizioni. La Cabina di Regia del Contratto di Fiume del Belbo si è riunita in diverse occasioni nell'ambito della durata del processo, al fine di condividere le conoscenze disponibili sul sistema in esame e di favorire l'approfondimento dei temi di maggiore rilievo. Con riferimento a ciò, nell'ambito delle attività propedeutiche al Contratto di Fiume, sono stati condotti i seguenti lavori: studio per la gestione sostenibile dei reflui da cantina (Regione Piemonte), progetto pilota di educazione ambientale sul torrente Belbo (Provincia di Asti), studio sul dilavamento collinare (Comune di Nizza Monferrato), studio per la predisposizione del Piano Direttore per la manutenzione del territorio del Bacino del Torrente Belbo (progetto Manumont, Autorità di Bacino del Fiume Po). Dall'interazione continua tra i membri della Cabina di Regia, le Autorità con competenza ambientale e altri soggetti interessati, è stato possibile definire l'architettura del Contratto di Fiume del Belbo e il quadro generale per la valutazione preventiva degli effetti ambientali dell'attuazione di questo.

La partecipazione del pubblico, prevista dalla Direttiva VAS e dalla Direttiva Quadro sulle Acque, configura un diritto all'informazione ed alla partecipazione alle decisioni nei termini indicati dalla Convenzione di Aarhus, cioè il diritto ad un'informazione completa ed accessibile, all'espressione di osservazioni e pareri, alla conoscenza dei contenuti e delle motivazioni delle decisioni prese. In questo senso, fin dalle fasi iniziali del processo di Contratto di Fiume, è stata data massima visibilità e trasparenza alle diverse fasi di lavoro, tramite idonea copertura mediatica (comunicati stampa) e informazione tramite il sito web della Provincia di Asti (soggetto proponente). Al fine di allargare la partecipazione al pubblico inteso in senso più generale, garantendo l'informazione e agevolando la consultazione, è stato organizzato un Workshop pubblico a Nizza Monferrato il 12 novembre 2008, in occasione del quale è stato presentato il quadro conoscitivo esistente sul torrente Belbo e sono stati condotti tre tavoli tematici (qualità delle acque, manutenzione e difesa del territorio, paesaggio e sviluppo) al fine di discutere obiettivi, strategie e proposte di azione per il torrente Belbo. I tavoli di lavoro hanno prodotto una serie di osservazioni che sono state verbalizzate e riportate nel RA di VAS, nonché integrate nel processo decisionale del Contratto di Fiume. Durante la fase di pubblica consultazione (60 giorni) a cui è stato sottoposto il piano di azione del Contratto di Fiume e il relativo RA, come previsto dalla normativa vigente, è stato organizzato un forum pubblico atto a presentare compiutamente la citata documentazione e raccogliere ulteriori istanze e osservazioni. La Direttiva VAS prevede l'obbligo di consultazione degli Stati transfrontalieri qualora il programma abbia effetti ambientali significativi sul territorio di uno Stato confinante: il Contratto di Fiume del Belbo, per ambito di pertinenza e finalità programmatiche, è stato ritenuto non rientrante in tale fattispecie, e pertanto non sono state avviate consultazioni transfrontaliere. Complessivamente le istanze emerse dal processo partecipato sono state considerate nella formulazione del Contratto di Fiume nell'ambito del processo negoziale che ha portato a definire il relativo piano di azione. Non sono state raccolte osservazioni che rilevino mancato consenso e condivisione sulla formulazione attuale del piano di azione.

### ***1.2.3 Modalità di integrazione del parere motivato di VAS***

Con riferimento al parere motivato di VAS espresso dall'autorità competente, si richiamano di seguito le singole prescrizioni da questi introdotte e le relative modalità di integrazione nel Rapporto Ambientale.

*“Definire un documento di Linee Guida per indirizzare la fase di realizzazione e il monitoraggio delle Azioni previste dal Piano. Tale documento dovrà essere organizzato per singola ‘Azione’ e dovrà essere reso disponibile prima dell’attivazione della fase operativa del Piano che seguirà alla firma del Contratto”*

→ E’ stata sviluppata una prima versione di “abaco delle azioni”, ovvero di documento di sintesi per la presentazione delle azioni del Contratto di Fiume completo di linee guida per l’attuazione. Per ogni azione sono indicati priorità, responsabilità, copertura finanziaria e breve parte descrittiva di indirizzo per l’implementazione.

*“Avviare immediatamente lo studio sul torrente Tinella, che attraversando comuni rilevanti della Provincia di Asti e proveniente da Neive, centro con aziende vitivinicole in provincia di Cuneo e con impianto di depurazione autonomo, è un corso d’acqua di estrema criticità”*

→ All’azione richiamata dalla prescrizione, già presente nel piano di azione del Contratto di Fiume del Belbo, è stata attribuita un’elevata priorità (attuazione prevista entro il 2012).

*“Predisporre una cartografia a scala idonea a rappresentare l’area idrografica del torrente Belbo e le azioni del Piano organizzate per ambiti e tematiche omogenee da utilizzare nelle prossime fasi di attuazione e monitoraggio del piano”*

→ Al livello attuale di definizione delle linee di azione, riferito essenzialmente alla scala di bacino o di sottobacino o di ambito omogeneo, non risulta significativo localizzare nel dettaglio le singole azioni. Nelle successive fasi propedeutiche all’attuazione delle azioni (studi e progetti) verranno definiti gli ambiti ed i siti di intervento, anche in risultanza (dove richiesto) dei processi di valutazione di impatto e/o di incidenza ambientale.

*“Completare l’analisi ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale con approfondimenti specifici relativi alla componente paesaggio, definiti anche nell’ottica del monitoraggio futuro”*

→ Il Rapporto Ambientale è stato integrato con un capitolo relativo alla caratterizzazione del paesaggio (cap. 4.4.4) e le relative considerazioni sono state integrate nel processo di valutazione ambientale condotto in seno alla VAS. Gli esiti della valutazione sono stati confermati rispetto alle considerazioni condotte nella prima formulazione del RA.

*“Approfondire ulteriormente il monitoraggio ambientale realizzando, per gli indicatori di tipo prestazionale (gli indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi), una tabella riassuntiva che metta in relazione l’indicatore con le singole azioni monitorate previste dal PdA per controllare che effettivamente garantiscano il raggiungimento degli obiettivi posti dal Contratto”*

→ La relazione causa effetto tra azioni e obiettivi di piano è esplicitata nel piano di azione stesso, dove le singole azioni sono organizzate per legame funzionale con gli obiettivi specifici, da cui si evince che la completa attuazione delle azioni indicate concorre la soddisfazione del relativo obiettivo. Il monitoraggio nel tempo dell'attuazione delle azioni verrà condotto mediante il popolamento degli indicatori (specifici per ogni azione) indicati nell'abaco delle azioni, mentre il raggiungimento degli obiettivi di piano verrà monitorato grazie agli indicatori previsti dal piano di monitoraggio di VAS (si veda cap. 10.2 del RA).

*“Approfondire ulteriormente il monitoraggio ambientale esplicitando l'unità di misura di ogni indicatore. Gli indicatori, infatti, devono essere sensibili alle azioni di Piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni nei tempi previsti ed illustrati nella tabella del PdA del Contratto”*

→ Si riportano di seguito le specificazioni circa le Unità di Misura degli indicatori adottati per il monitoraggio ambientale relativo alle esternalità del piano di azione. Per quanto riguarda gli obiettivi di piano, si rimanda ai sistemi di valutazione previsti dalla normativa vigente.

<b>obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore di monitoraggio ambientale delle possibili esternalità negative</b>	<b>UdM</b>
Riduzione dell'inquinamento delle acque	valore globale di emissione di effluenti gassosi da filiere produttive enotecniche insistenti sul bacino del Belbo	<b>mc/anno</b> di gas climalteranti emessi globalmente dalle aziende della filiera enotecnica del bacino del Belbo
	valore globale di rifiuti solidi da filiere produttive enotecniche insistenti sul bacino del Belbo	<b>ton/anno</b> di rifiuti solidi avviati a smaltimento finale dalle aziende della filiera enotecnica del bacino del Belbo
	quantità di fuori-servizio non programmati degli impianti di depurazione insistenti sul bacino del Belbo	<b>n.</b> di fuori-servizio non programmati degli impianti di depurazione insistenti sul bacino del Belbo
	distanza cumulativa percorsa dai mezzi di trasporto dei reflui derivanti dal bacino del Belbo	<b>km/anno</b> percorsa dai mezzi di trasporto dei reflui derivanti dal bacino del Belbo (da MUD o altre forme ufficiali di registrazione)
Riequilibrio del bilancio idrico	stato quantitativo delle risorse sotterranee del bacino del Belbo	indicatore da definire da parte del MATTM, come previsto dalla WFD
	stato socioeconomico del comparto agricolo	<b>n.</b> di addetti, numero di aziende, produttività lorda
Mitigazione del rischio idraulico	quantità di interruzioni della continuità longitudinale	<b>n.</b> di interruzioni della continuità longitudinale
	distanza spondale interessata da opere longitudinali di difesa	<b>Km</b> di difese longitudinali lungo l'asta del Belbo
	copertura vegetazionale propria di aree perfluviali (ripariali e retro-ripariali) in aree di pertinenza fluviale (come definite dal PAI)	<b>ha</b> di vegetazione ripariale adeguatamente strutturata e diversificata presente nelle aree di pertinenza fluviale (rispetto alle condizioni di riferimento)
Valorizzazione del ruolo di presidio del territorio da parte del mondo agricolo	vedi obiettivo specifico n. 3	-
Manutenzione ordinaria del territorio	vedi obiettivo specifico n. 3	-

obiettivo specifico	Indicatore di monitoraggio ambientale delle possibili esternalità negative	UdM
Miglioramento dell'assetto geomorfologico, dell'officiosità idraulica nei tratti urbani e della capacità di laminazione naturale dell'evento di piena al fine di mitigare il rischio idraulico, nel rispetto delle esigenze ecologiche del corso d'acqua	vedi obiettivo specifico n. 3	-
Riqualificazione dei corpi idrici superficiali in ambito urbano e periurbano	rischio idraulico lungo l'asta del belbo	Indicatore da definire da parte dell'Autorità di Distretto Padano
Riqualificazione ecologico funzionale e paesaggistica del corridoio fluviale	vedi obiettivo specifico n. 7	-
Valorizzazione turistica del corridoio fluviale	superficie di habitat fluviali per unità di superficie del corridoio individuato dalle fasce di pertinenza fluviale del PAI	% di superficie di habitat fluviali per unità di superficie del corridoio individuato dalle fasce di pertinenza fluviale del PAI
	stato ecologico dell'ittiofauna (criteri Direttiva CE/2000/60);	indicatore da definire da parte del MATTM, come previsto dalla WFD
	stato ornitofauna (da censimenti naturalistici)	dipende dall'indicatore utilizzato per attestare uno stato di conservazione soddisfacente dell'ornitofauna (da definire)
Promozione di attività di educazione e informazione ambientale	vedi obiettivo specifico n. 9	-
Mantenimento in attività della Cabina di Regia del Contratto di Fiume	non necessari	-

*“approfondire ulteriormente il monitoraggio ambientale individuando indicatori misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi o correzioni nel caso alcune azioni non possano essere realizzate)”*

→ Vedi punto precedente.

*“integrare il Rapporto Ambientale recependo le osservazioni e le indicazioni segnalate nel paragrafo 5 (ndr del parere motivato) [...]”*

→ Il Rapporto Ambientale di VAS, a cui si rimanda, è stato puntualmente integrato con le prescrizioni del parere motivato dell'Autorità Competente.

Si richiama e conferma, inoltre, la prescrizione della Regione Piemonte recante *“l'Autorità proponente visti i contenuti del parere motivato relativi al Piano di Azione [...] nel corso del processo di concertazione verificherà, nell'ambito della Cabina di Regia, le condizioni di effettiva realizzabilità delle indicazioni operative fornite”*.

## **1.3 Piano di Azione**

### ***1.3.1 Modalità di integrazione degli esiti del Rapporto Ambientale***

Come riportato nel precedente capitolo 1.2.2, il piano di azione del Contratto di Fiume per il Belbo è stato integrato con gli esiti delle valutazioni condotte durante la VAS e riassunte nel relativo Rapporto Ambientale. In particolare si è sviluppato un processo dialettico in seno alla segreteria tecnica del Contratto di Fiume tra il processo di programmazione e il processo di valutazione ambientale strategica, che ha attivato una serie di revisioni e aggiustamenti legati allo sviluppo delle varie fasi negoziali. Il piano di azione risultante, pertanto, può definirsi come “programma integrato”, ovvero uno strumento decisionale che ha internalizzato le istanze ambientali assumendo la sostenibilità come presupposto dell’azione.

In particolare il Contratto di Fiume ha recepito importanti indicazioni per il monitoraggio di prestazione (*si è attuato quanto previsto?*) introducendo nell’abaco delle azioni degli opportuni indicatori specifici di realizzazione.

Inoltre il Contratto di Fiume ha ampliato il paniere delle azioni al fine di non escludere le diverse istanze del territorio in merito all’evoluzione del sistema fluviale legato al torrente Belbo, bensì di integrarle in una logica di coerenza interna secondo un approccio multi obiettivo. In pratica sono state individuate e formulate una serie di decisioni tali da fare del Contratto di Fiume una sorta di programma d’area, inclusivo cioè di interventi di natura territoriale, tutte caratterizzate da una marcata valenza di contributo al miglioramento ambientale del corso d’acqua o comunque di sostenibilità ambientale. In particolare sono state individuate azioni sinergiche con la difesa del territorio, la valorizzazione turistica e la tutela paesaggistica.

Infine il piano di azione è stato integrato con la definizione dei soggetti responsabili e delle risorse economiche (canali di finanziamento) per l’attuazione degli interventi (strutturali e non) previsti dal Contratto di Fiume, in risposta all’istanza forte della VAS circa la necessità di compilazione di un programma in cui fossero chiaramente identificati gli elementi chiave per il riconoscimento della reale implementabilità del contratto.

### ***1.3.2 Modalità di integrazione degli esiti delle consultazioni***

A integrazione di quanto già indicato nel capitolo 1.2.2, si sottolinea come, durante la fase di pubblicazione del piano di azione del Contratto di Fiume nell’ambito della procedura di VAS, il soggetto proponente (Provincia di Asti) abbia organizzato e condotto una serie di incontri tematici sul piano di azione, coinvolgendo di volta in volta gli stakeholder pertinenti. In particolare sono stati organizzati incontri con: (1) associazioni di categoria dei settori produttivi (industriali, commercianti e artigiani), (2) associazioni di categoria del settore primario (associazioni agricole e consorzi irrigui), (3) associazioni ambientaliste, (4) Comuni e Province interessati. Sono stati organizzati inoltre un forum pubblico e un incontro bilaterali con gli studenti dell’Istituto Superiore “Pellati” di Nizza Monferrato (AT). In linea con quanto già anticipato sopra,

da ogni incontro sono emerse istanze di maggiore chiarimento, parziale modifica e/o integrazione di parti del piano di azione, che sono state di volta in volta recepite salvaguardando la coerenza interna del piano e la sua sostenibilità.

### ***1.3.3 Modalità di integrazione del parere motivato di VAS***

Il parere motivato di VAS non ha incluso, tra le prescrizioni, istanze di modifica del piano di azione. Tuttavia, negli allegati tecnici all'istruttoria, sono stati indicati alcuni elementi da specificare e/o approfondire maggiormente rispetto alla formulazione adottata. Tutte le istanze sono state accolte; in tal senso si rimanda al piano di azione definitivo.

## 1.4 Conclusione

Durante la procedura di VAS sono state positivamente verificate (1) la coerenza degli obiettivi del Contratto di Fiume con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, (2) la compatibilità ambientale delle azioni proposte, (3) la coerenza tra le azioni proposte e gli obiettivi prefissati dal Contratto di Fiume.

Il Piano di Azione del Contratto di Fiume non determina impatti sull'ambiente; in tal senso non sono previste misure di mitigazione o compensazione. Verrà ad ogni modo condotto un monitoraggio in itinere tramite il popolamento degli indicatori tipici dei Rapporti Provinciali sullo Stato dell'Ambiente, al fine di verificare periodicamente eventuali interferenze non preventivate, integrati da opportuni indicatori di attuazione e di performance ambientale del Contratto.

Il processo di VAS è stato condotto secondo criteri di affidabilità e completezza del processo, pertanto tutte le valutazioni condotte possono ritenersi esaustive.